

PRIMO MAGGIO

2

Tweet 4

Consiglia 28

In piazza la "musica del desiderio" In mezzo milione per il Concertone del lavoro

Piazza San Giovanni gremita per la kermesse. Cominciano i giovani gruppi emergenti. Una dedica speciale ai morti sul lavoro, sullo sfondo la crisi, il precariato, il futuro dei giovani. Con una forte presenza del Sud

di CARLO MORETTI

Lo leggo dopo



(lapresse)

APPROFONDIMENTI



FOTO
Primo maggio, il fotoraconte del Concertone

FOTO
Aspettando il concerto del Primo Maggio

VIDEO
L'inno di Mameli apre il Concertone

LINK
Assante: blog in temporale

VIDEO
A67, Scampia canta De André

VIDEO
Verso il Concertone, voci rock dal backstage

VIDEO
Concertone: il tributo a Yellow Submarine

VIDEO
Nobraino: la scalata 'fallita' del palco e la rasatura in diretta

ROMA - Cinquecentomila spettatori gremiscono piazza San Giovanni a Roma già dalle prime ore del pomeriggio, una partecipazione massiccia, addirittura superiore rispetto alle passate edizioni nonostante la pioggia all'inizio facesse temere il peggio. Invece il Concertone del Primo maggio organizzato dai sindacati Confederali, dedicato quest'anno a "La musica del desiderio: la speranza, la passione, il futuro", entra subito nel vivo, ancora prima che inizi la musica suonata.

Dalla consolle predisposta per il djset che introduce le danze partono le note di "Il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano e la piazza si trasforma in un mare di braccia alzate, il coro dei 500 mila è assordante, quasi un mantra che riuscirà presto a diradare le nuvole minacciose nel cielo della Capitale per far spazio al sole, libero di riscaldare la piazza già alle cinque del pomeriggio.

Al centro del Concertone rimane la musica, quella dei gruppi giovani del primo pomeriggio, con il reggae della tarantina Mamamarjas, l'inno di Mameli e la "Bella ciao" della P-Funking band, il dub e il rap dei napoletani A67 con il loro omaggio a De André su "Don Rifaè", il raggamuffin dei Sud Sound System, il ricordo di Lucio Dalla dei conduttori Virginia Raffaele e Pierfrancesco Pannofino che legge il testo di "Henna". **Ma non mancano, com'è ovvio in un Concerto come questo, i riferimenti alla politica e ai problemi enormi che attraversa il mondo del lavoro. A cominciare dalle morti bianche sui posti di lavoro, richiamate da uno striscione nero che qualcuno ha appeso sulla torretta delle luci proprio di fronte al palco, incidenti che in questi ultimi mesi hanno funestato anche il mondo della musica, con i due ragazzi morti nella costruzione dei palchi di Jovanotti e Laura Pausini: "1400 morti all'anno, una Repubblica fondata sulla morte" recita lo striscione.** Gli A67 si schierano contro le riforme annunciate dal governo per il mercato del Lavoro: "L'articolo 18 non si tocca", dicono, interpretando così anche la posizione unilaterale raggiunta recentemente dai segretari Cgil, Cisl e Uil.

Ad un certo punto qualcuno nota che in scaletta era previsto il saluto del presidente della regione Lazio Renata Polverini, che poi in realtà non si è realizzato. Gli organizzatori chiariscono che in realtà si trattava di un'imitazione prevista per la conduttrice Virginia Raffaele, evidentemente cancellata all'ultimo momento: solo questione di opportunità politica, dopo le polemiche sui costi tra i responsabili del Concertone e il sindaco di Roma Gianni Alemanno?

Sostiene Caparezza che anche lontano da piazza San Giovanni, per tanti il Concertone del Primo maggio è ormai diventato come un nuovo Festival di Sanremo: si fanno gruppi d'ascolto un po' dappertutto, ci si riunisce nelle case, si gioisce e si critica questo e quello, e anche se non si segue proprio l'ingresso di ogni cantante sul palco, la tv resta di sottofondo per l'intera giornata, sempre sintonizzata su RaiTre. "Sono alla mia sesta partecipazione" dice il musicista pugliese "e quasi faccio fatica a credere che sia proprio io l'artista headliner scelto per questa incredibile giornata di musica: in fondo non è passato tanto tempo da quando con i miei amici ci ritrovavamo nella piazza di Molfetta per seguire il Concertone sul maxischermo voluto dal nostro sindaco". Una piazza virtuale allargata a tutta Italia, in comunione con i tanti giovani provenienti a Roma da molte città: "Quanti sono i pugliesi? Quanti i napoletani? Alzate le mani" chiedono dal palco Virginia Raffaele e Francesco Pannofino, e si scopre che la fame di musica e di festa qui è rappresentata soprattutto dai ragazzi del Centro Sud.

(01 maggio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia

28 persone consigliano questo elemento.

Tweet < 4

2

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Accedi